

Riviste

Journals

Segnalazioni di sommari di riviste italiane e straniere

a cura di Jutta Beltz, Andrea Castiello d'Antonio,
Giulio Fabri Poncemi, Mauro Fornaro, Silvano Massa,
Paolo Migone, Paola Raja, Francesca Tondi

Questo servizio risponde alla domanda di informazione bibliografica e consente di individuare, seguire e col tempo confrontare il percorso culturale e scientifico che si esprime attraverso il gruppo di riviste considerato. Possono venire segnalate anche riviste che non vengono seguite regolarmente (alla pagina Internet www.psicoterapiaescienzeumane.it/riviste.htm vi è l'elenco di tutte le riviste segnalate dal 1984). Vengono segnalate regolarmente le seguenti sei riviste con questa cadenza annuale: sul n. 1 la rivista bimestrale The International Journal of Psychoanalysis (a cura di Giulio Fabri Poncemi e Francesca Tondi); sul n. 2 la rivista bimestrale Journal of the American Psychoanalytic Association (a cura di Jutta Beltz e Paola Raja) e la rivista trimestrale The Psychoanalytic Quarterly (a cura di Andrea Castiello d'Antonio); sul n. 3 le riviste trimestrali Contemporary Psychoanalysis (a cura di Paolo Migone) e Revue Française de Psychanalyse (a cura di Mauro Fornaro); sul n. 4 la rivista mensile Psyche (a cura di Silvano Massa). Dopo gli indici e un sintetico riassunto di alcuni articoli ritenuti interessanti, viene pubblicato anche un commento sulla linea espressa dalla rivista considerata.

Contemporary Psychoanalysis

(Trimestrale)

William Alanson White Institute, 20 West 74th Street, New York, NY 10023, USA
www.tandfonline.com/loi/uucp, wawhite.org/index.php?page=contemporary-psychoanalysis
[Vedi recensioni anche al sito web www.psychomedia.it/pm-revs/journrev/contpsy-hp.htm]

2021, Volume 57, n. 3/4 (estate/autunno) (pp. 389-660)

Editorial: Susan Fabrick & Ruth Livingston, «From the Editors-in-Chief»

Original Articles

Robert B. Shapiro, «Transference, Countertransference and Mourning the Death of a Parent»
Tamar Aronson, «The Difficulty to Reside: On Analytically Oriented Psychotherapy with the Homeless»

Sandra Buechler, «Empathy with Strangers: Personal Reflections»

Carol Morrison Straforini, «Calling Time on Timelessness: A Psychoanalytic Psychotherapist's Narrative of Retirement»

Ofrit Shapira-Berman, «At the Beginning There Was... Re-Considering the Concepts of "Faith" and "Trust" as Analytic Objects»

Hanoch Yerushalmi, «Promoting the Supervisee's Project of Becoming a Therapist»

Psicoterapia e Scienze Umane, 2022, 56 (3).
www.psicoterapiaescienzeumane.it

DOI: 10.3280/PU2022-003013
ISSN 0394-2864 – eISSN 1972-5043

Barbara Smaniotto, Marie Réveillaud, Nathalie Dumet & Tamara Guenoun, «Clinical Analysis of an Exhibitionist Patient in a Psychoanalytic Psychodrama Group»

Mohammad Ghaffary & Ghiasuddin Alizadeh, «The Tragedy of Love: A Study of Love and Death in Jacques Lacan's Thought, with Special Reference to Shakespeare's *Romeo And Juliet*»

Book Reviews

Elena Skolnick, Review of *Couples on the Couch*, by Shelley Nathans & Milton Schaefer. London: Routledge, 2017

Sandra Buechler, Review of *Character: The History of a Cultural Obsession*, by Marjorie Garber. New York: Farrar, Straus, and Giroux, 2020

Karin Ahbel-Rappe, Review of *More Human than Otherwise: Selected Papers*, by Irwin Hirsch. New York: International Psychoanalytic Books, 2018

Linda Jacobs, Review of "*Don't Be Sad When I'm Gone*": *A Memoir of Loss and Healing in Buenos Aires*, by Beatriz Dujovne. Jefferson, NC: Toplight, 2020

Commento su *Contemporary Psychoanalysis*

Paolo Migone*

Viene qui preso in rassegna solo un fascicolo, il numero doppio 3/4 del 2021, perché al momento in cui andiamo in stampa non sono usciti altri fascicoli a causa del fatto che, come dicono le due condirettrici nell'editoriale di questo numero, la pandemia di COVID-19 ha reso gli ultimi due anni molto difficili, caratterizzati da isolamento, perdita di persone care e faticosi cambiamenti della *routine* quotidiana; questo stesso n. 3/4 del 2021 è uscito con un notevole ritardo.

Vediamo sinteticamente i contenuti di questo numero doppio 3/4 del 2021. Dopo l'editoriale, il fascicolo si apre con un articolo clinico, in cui Robert B. Shapiro parla del transfert e del controtransfert nel caso della morte di un genitore. Poi Tamar Aronson affronta il problema della possibilità di una terapia psicoanalitica con gli *homeless*, cioè con coloro che vivono in strada, analizzando la loro difficoltà a tollerare l'idea di avere una propria residenza, e cita anche il libro *Le città invisibili* di Italo Calvino (Torino: Einaudi, 1972). Sandra Buechler parla della sua personale difficoltà a provare empatia per la sofferenza degli stranieri, e nell'analizzare questa sua difesa cita poesie di Sherman Alexie, Wystan H. Auden, Emily Dickinson e Rainer Marie Rilke. Nell'articolo successivo Carol Morrison Straforini dice che, mentre tanto è stato scritto sulla fine della terapia (la cosiddetta *termination*), pochissimi hanno affrontato la esperienza del pensionamento dell'analista, cioè del suo ritiro dal lavoro, e ne discute facendo anche riferimento non solo al proprio pensionamento ma anche a quello del proprio analista quando era in formazione. Hanoch Yerushalmi parla del "progetto" che il supervisore fa della futura carriera del proprio supervisionato e di quanto questo possa influenzarlo. Barbara Smaniotto, Marie Réveillaud, Nathalie Dumet e Tamara Guenoun presentano il caso clinico di un paziente esibizionista all'interno di uno psicodramma di gruppo. Mohammad Ghaffary e Ghiasuddin Alizadeh delineano il contributo di Lacan alla filosofia dell'amore, partendo da *Romeo e Giulietta* di Shakespeare.

Il n. 1/2022, come si diceva, è ancora in stampa, ma possiamo anticiparne parte del contenuto grazie a contatti personali con le due *editors*, Susan Fabrick e Ruth Livingston. Vi sarà una sezione dedicata a Paul Lippmann (1934-2022), deceduto quest'anno, che era una figura di rilievo al *William Alanson White Institute* e un autore che ha sempre avuto un forte interesse per lo studio dei sogni (sul n. 2/2008 di *Psicoterapia e Scienze Umane* è stato pubblicato un capitolo, dal titolo "Quando lo stile nevrotico dell'analista incontra il sogno", tratto dal suo libro *Nocturnes. On Listening to Dreams*. Hillsdale, NJ: Analytic Press, 2000). In questa sezione verrà pubblicato un

* Via Palestro 14, 43123 Parma, tel. 0521-960595, e-mail <migone@unipr.it>.

suo scritto inedito, "On Growing Old" ("Invecchiare"), seguito da interventi di alcuni di coloro che gli erano stati più vicini: Gary Schlesinger, Patricia Everett, Andrew Gerber, Paolo Migone, Spyros Orfanos, Morris Eagle, e alcuni membri del gruppo di studio sul sogno che guidava al *William Alanson White Institute*. Lippmann, che abitava a Stockbridge (Massachusetts), dove all'*Austen Riggs Center* dal 1963 si tiene ogni anno l'incontro annuale del *Rapaport-Klein Study Group*, non era mai mancato a un incontro, e aveva anche coordinato il gruppo dal 2002 al 2010.

Revue Française de Psychanalyse

(Trimestrale)

Presses Universitaire de France, 6 Avenue Reille, F-75014 Paris, e-mail <rfp@spp.asso.fr>
www.cairn.info/revue.php?ID_REVUE=RFP

2021, Tomo 85, n. 1 (pp. 1-265)

Quelle liberté?

Vassilis Kapsambelis, «Éditorial»

Klio Bournova & Benoît Servant, «Argument: Quelle liberté?»

Entre déterminisme et contraintes internes: la liberté émergente

Catherine Chabert, «Une liberté dangereuse»

Alain Ferrant, «Libertés et servitudes : processus psychanalytique et création littéraire»

Jessica Tran The, «La métapsychologie de la trace: du déterminisme à la liberté»

Travail psychanalytique: espace potentiel de liberté?

Dominique Bourdin, «Devenir plus libre: conquête ou accueil?»

Julie Chevalier, «La capacité d'être libre»

Martin Joubert, «Le symptôme de la liberté»

Mario De Vincenzo, «Des degrés de liberté»

Du socius au sujet: idéaux de liberté et nouvelles formes d'assujettissement

Alain Ehrenberg, «Neurosciences cognitives et idéaux d'autonomie»

François Duparc, «Malaise dans la sexualité : les nouveaux esclaves de la liberté»

Alberto Konicheckis, «Libertés et contraintes du culturel»

Claire-Marine François-Poncet, «Éros et la liberté»

François Richard, «Vraie et fausse libération sexuelle»

Dossier: Liban

Maurice Khoury, «Regard sur l'évolution de la psychanalyse au Liban. Moments d'histoire»

Wafica Abou Habib Kallassi, «Notule sur la psychanalyse kleinienne et post-kleinienne au

Liban. Initiation et développements»

Marie-Thérèse Khair Badawi, «La petite histoire dans la grande. Témoignage»

Maurice Khoury & Mouzayan Osseiran, «La visite de Jacques Lacan au Liban»

Mona Chahoury Charabaty, «Histoires conjuguées. Analyste, institution et Révolution»

Rubriques

Psychanalyse et médecine

Panos Aloupis, «L'énigme de la douleur du corps»

Psychanalyse et neurosciences

Sára Botella, «La neuropsychanalyse et la science du rêve. Brèves réflexions d'une praticienne de la psychanalyse»

Psychanalyse et éthique

Elsa Chamboredon, Dorothée Guiche, Philippe Robert, «Regards croisés sur l'éthique dans la publication de cas cliniques»

Revue

Revue des revues

- Stéphanie George, *Revue Belge de Psychanalyse*, 2019, 74
Benoît Servant, *Psychanalyse et psychose*, 2001, 20: "Humeurs"
Beatriz Thaler, *Adolescence*, 2019, 37, 1: "Les sexualités"
Bernard Voizot, *Cliniques*, 2019, 17: "Les figures de la peur dans l'institution"; 2019, 18:
"Faut-il avoir peur des institutions de soin?"

Revue des livres

- Bernard Brusset, *Hors des sentiers battus: un parcours psychanalytique*, de Raymond Cahn
Corinne Ehrenberg, *Le sexe dans la bouche*, de Jean-Claude Lavie
Kalyane Fejtő, *Dostoïevski par Julia Kristeva*, de Julia Kristeva
Benoît Servant, *La vie ordinaire des génocidaires*, de Richard Rechtman

2021, Tomo 85, n. 2 (pp. 271-544)

Traduire

Éditorial: Martine Girard, «Traduire, aux portes du langage»

Marcela Montes de Oca & Pascale Navarri, «Argument: Traduire»

Transfert sur la langue

- Laurence Kahn, «Louches entremetteurs. De la destruction en traduction»
Myriam Suchet, en complicité avec Anne Rosenberg, «Traduire la sensation océanique ou y perdre pied»
Zoé Andreyev, «La détraduction ou l'art de cuisiner les restes intraduits»

D'une langue à l'autre en littérature

- Antoine Nastasi, «Entretien avec Aharon Appelfeld»
Antoine Nastasi, «Préférer ne pas traduire»
Yoann Loisel, «L'auto-traduction de Samuel Beckett: art de l'écrivain, métier du traducteur, différences avec la psychanalyse»

D'une langue à l'autre en clinique

- Jessica Jourdan-Peyrony & Benoît Servant, «Belles infidèles»
Sabina Lambertucci Mann, «*Traducere*, traduire son double, trans-férer sur un autre»
Marielle Sœur, «La langue des confidences»

Traduire les maux

- Sébastien Talon, «Traduire: enjeux cliniques et théoriques dans la rencontre avec une clinique allochtone»
Annie Élisabeth Aubert, «Penser entre les langues: la traduction orale et l'expérience analytique»
Simone Korff-Sausse, «Psychanalyse et déficience. Le psychanalyste polyglotte»

Dossier: confinement

- Emmanuelle Chervet, «Les samedis cliniques du confinement»
Kalyane Fejtő, «L'intimité à distance»
Christine Saint-Paul-Laffont, «"Restez chez vous!". De l'impact traumatique sur le cadre à son aménagement dans la reprise du processus»
Lúcia Salmeron Touati, «Alice, la poursuite d'un traitement psychanalytique d'enfant au téléphone pendant le confinement»
Geneviève Bourdellon, «Commentaire du texte de Lúcia Touati»
Bernard Chervet, «Alice et la différence des sexes, par Lúcia Touati»
Pascale Navarri, «Psychanalyste en chair et en os»
Marie-Françoise Laval-Hygonenq, «Discussion sur le travail analytique à l'épreuve du confinement»

Rubriques

Psychoanalyse et littérature

François Sirois, «Faulkner: fratrie funeste»

Technique psychanalytique

Philippe Givre, «Rêves borderline et identifications d'angoisse»

Psychoanalyse et société

Michael Saraga, «Anzieu sur le balcon, ou les vertus de l'illusion à l'heure du virus»

Débats et controverses

Marilia Aisenstein & Claude Smadja, «En réponse à l'article de Paul Denis»

Paul Denis, «Réponse à Marilia Aisenstein et Claude Smadja»

Revues

Revue des revues

Noreddine Hamadi, *Topique*, 2019, 51, 146: "L'art et le pouvoir"

Adriana Koren-Yankilevich, Revue argentine *Psicoanálisis*, 2020, 42, 1/2: "Psychoanalyse, transmission et éthique"

Laurence Patry, *Revue Française de Psychosomatique*, 2019, 56: "Constructions"

Camille Raoul-Duval, *Adolescence*, 2019, 37, 2: "Violence en psychiatrie"

Revues des livres

Irina Adomnicai, *Langue et psyché. Instantanés métapsychologiques*, de Jean-Claude Roland

Laurent Danon-Boileau, *L'expérience de l'informe*, de Jacques Press

Françoise Seulin, *Émoi sensoriel, plaisir sensuel. Le monde secret de l'éprouvé*, de Elsa Schmid-Kitsikis

2021, Tomo 85, n. 3 (pp. 549-809)

De l'envie

Vassilis Kapsambelis, «Éditorial»

Paul Denis, «Argument: De l'envie»

Interventions

Laure Bonnefon-Tort, «Renoncer à l'envie?»

Dominique Cupa, «Envie destructrice, emprise et narcissisme»

Bernard Bensidoun, «"Mon envie, ma sœur"»

Prolongements et ouvertures

Clarisse Baruch, «Une envie d'inceste»

Sylvie Pons-Nicolas, «La résistance, un levier pour transformer l'envie?»

Martine Pichon-Damesin, «Quand l'envie s'invite»

Marie-Françoise Laval-Hygonenq, «À propos de l'envie: reprise de la question de l'introjction»

Sylvia Cabrera, «Destins de l'incorporation d'un objet envieux»

Brigitte Reed-Duvaille, «Envie et perversion narcissique, une face noire de l'humanité»

Frédéric Missenard, «L'envie a-t-elle un sexe? Enjeu meurtrier de l'envie de la fille dans les contes»

Marie-Laure Léandri, «De l'envie à la mort: *Genitrix*, de François Mauriac»

Bernard Chervet, «L'envie et l'infinie extension de la pulsion de vie»

Georges Pragier, «Paul Denis: mission accomplie»

Dossier: textes introductifs au 52e congrès de l'IPA à Vancouver en 2021 (I)

Glen O. Gabbard, «Les "dragons des temps originaires": fin de l'analyse et persistance de l'infantile» [trad. it. a pp. 417-429 del n. 2/2021 della *Rivista di Psicoanalisi*]

Bonnie E. Litowitz, «Construire l'infantile» [trad. it. a pp. 431-441 del n. 2/2021 della *Rivista di Psicoanalisi*]

Rubriques

Psychanalyse et politique

Andreas Saurer, «Climat idéologique, événements historiques, fonctionnement psychique et choix politique»

Psychanalyse et société

Riadh Ben Rejeb, «Transformation et métamorphose. L'art de réparer les cassures»

Propositions en discussion

Denys Ribas, «Face au traumatisme, répétition, clivage et contre-indications de la cure type»

Reuves

Revue des revues

Anne Ber-Schiavetta, *Le présent de la psychanalyse*: «Deux années (2019-2020) – 4 numéros – Une particularité»

Michel Sanchez-Cardenas, *L'Année Psychanalytique Internationale*, 2020

Michel Sanchez-Cardenas, Lu dans l'*International Journal of Psychoanalysis*, 2020, 1 & 2

Géraldine Troian, *Journal de la psychanalyse de l'enfant*, 2020, 10, 1: "Se raconter... Penser... Entre narrativité et narration"

Reuves des livres

Évelyne Chauvet, *Les belles espérances. Le transfert et l'attente*, de Catherine Chabert

Gilbert Diatkine, *Désir, douleur, pensée. Masochisme originaire et théorie psychanalytique*, de Marilia Aisenstein

Gérard Lucas, *Au bout du rouleau. Récits cliniques*, de Gérard Szwez

François Richard, *La perte de soi*, de Jean-François Chiantaretto

2021, Tomo 85, n. 4 (pp. 815-1067)

Cris et chuchotements

Vassilis Kapsambelis, «Éditorial»

Claire Devriendt-Goldman, Denis Hirsch & Arlette Lecoq, «Argument: Cris et chuchotements»

Julien Alary, «La rumeur des paysages, une lecture, *Le rivage des Syrtes*, de Julien Gracq»

Anthony Brault, «La voix génitale»

Catherine Chabert, «La voix basse»

Ellen Corin, «Des traces en souffrance d'un dire»

Dominique Cupa, «Douleurs, le silence des cris de Francis Bacon»

Paul Denis, «Cris, crises et réaction thérapeutique négative»

Marie-France Dispaux-Ducloux, «Tonalités et formes du corps en séance: corps et subjectivation»

Daniel Oppenheim, «Les images – et discours – mythiques, iconiques, belles et esthétiques dans la pratique psychanalytique»

Jean-Marie Rens, «Du silence au bruit: un enjeu esthétique dans la musique d'aujourd'hui?»

Hélène Suarez-Labat, «Les archives intérieures: 209 rue Saint-Maur»

Dossier: textes introductifs au 52e congrès de l'IPA à Vancouver en 2021 (II)

Jorge Canestri, «L'infantile: quelle signification?» [trad. it. a pp. 399-416 del n. 2/2021 della *Rivista di Psicoanalisi*]

Bernardo Tanis, «L'infantile: ses multiples dimensions» [trad. it. a pp. 443-464 del n. 2/2021 della *Rivista di Psicoanalisi*]

Rubriques

Technique psychanalytique

Carine Khouri Naja, «La psychanalyse à l'épreuve du réel. Contre vents et marées, tenir le cadre»

À la première personne

Alain Mascarou, «La désignation paternelle au prisme de la traduction: L'homme qui crachait dans ses mains»

Théorie psychanalytique

Cathie Silvestre, «L'inconscient: inscription, traduction, interprétation»

Grands psychanalystes

Béatrice Ithier, «Facteurs thérapeutiques et anti-thérapeutiques de l'analyste, selon Herbert Rosenfeld»

Psychanalyse en institution

Brigitte Kammerer, Annie Mandrou & Delphine Zucker, «"Un clown au bout du fil"»

Revues

Revue des revues

Hede Menke-Adler, *Journal für Psychoanalyse*, 2017, 58: "Mit Träumen arbeiten"

Michel Sanchez-Cardenas, Lu dans l'*International Journal of Psychoanalysis*, 2020, 3& 4

Géraldine Troian, *Revue brésilienne de psychanalyse*, 200, 54, 2: "Pandémie"

Revue des livres

Roland Havas, *Qu'est la sexualité devenue*, sous la direction de Jacqueline Schaeffer

Jean-Michel Hirt, *Psychanalyse et vie covidienne. Détresse collective, expérience individuelle*, sous la direction d'Ana de Staal & Howard B. Levine

Béatrice Ithier, *Transformations de l'irreprésentable*, de Howard B. Levine

Isabelle Martin Kamieniak, *Garder au cœur le désir de l'été. Récits de réinventions de soi*, sous la direction d'Évelyne Chauvet, Laurent Danon-Boileau & Jean-Yves Tamet

2021, Tomo 85, n. 5 (pp. 1077-1449)

Espace psychique, lieux, inscriptions

Vassilis Kapsambelis, «Françoise Coblence (1949-2021)»

Bernard Chervet, «Éditorial»

Les rapports du Conférences des Psychanalystes de Langue Française (CPLF): 1926-2021

Rapport d'Eva Weil et discussions

Eva Weil, «Lieux du traumatique, le génocide: le nouage collectif-individuel»

Alice Buras, «Discussion du rapport d'Eva Weil»

Rapport de Viviane Chetrit-Vatine et Michel Granek et discussions

Viviane Chetrit-Vatine & Michel Granek, «Espace psychique, lieu analytique, Makom»

Claude Smadja, «Discussion du rapport de Viviane Chetrit-Vatine et Michel Granek»

Le travail du traumatique: effacements et inscriptions

Bernard Chervet, «La trace manquante et l'Éros infini»

Dominique Cupa, «Survivance de la survie et "férocité d'inscription"»

Gilbert Diatkine, «Inscription et effacement»

Ayça Gurdal Kuey, «Le travail du traumatique, effacement, inscription»

Traumatismes et influences de l'Histoire

Maxime Benhamou, «Le "cas particulier" de l'hébreu: pourquoi cela devrait-il intéresser la psychanalyse?»

Yolanda Gampel, «"Un mur tombe pendant la séance..."»

Piotr Krzakowski, «Figurer l'indicible: Primo Levi et Art Spiegelman»

Isaac Salem, «De l'exil à l'exode»

Gisèle Vered, «Négation de la transmission dans l'espace du kibboutz»

Andreas Saurer, «Esprit du temps, représentation des traumatismes collectifs et perlaboration»

Impasses du traumatique: deuils, mémoire et contre-transfert

Jacques Angelergues, «De l'oubli à l'écoute affectée»

Guy Cabrol, «Le contre-transfert de l'analyste à l'épreuve de la réalité historique»

Nicole Minazio, «Les entraves traumatiques au travail de deuil et de mémoire»
Hélène Parat, «De l'hypermnésie à la mémoire de l'oubli»
Michel Picco, «Désolation et devoir de mémoire»
Brindusa Orasanu, «Croire et ne pas croire à ce qui a eu lieu ou non»
Bernard Voizot, «Psychanalyse, topique et lieux de mémoire»

Transmission du traumatique?

Évelyne Chauvet, «Non-transmission et reniement. L'analyse quand même»
Isabel Fonseca Wintsch, «À la recherche d'un écho perdu»
Martin Gauthier, «Visage et voix dans le traitement de l'enfant»
Béatrice Ithier, «Où partent les pleurs des enfants?»

Traumatismes collectifs et individuels

Elda Abrevaya, «Les traumas collectifs, le lien à l'autre accueillant et le lieu analytique»
Olivier Bonard, «Entre corps et âme. La métapsychologie fragile et durable»
Florence Deloche-Gaudez, «Une psychanalyste à l'écoute des victimes d'attentats: pour quoi faire?»
Diran Donabédian, «Le moi dans l'épreuve de traumatismes collectifs»
Philippe Jaeger, «Mutisme, silence et traumas collectifs»
Christina Von Braun, «La Shoah, un traumatisme collectif. Et la possibilité d'une "croissance post-traumatique"»
Katarzyna Walewska, «Patients et analystes "dans le même bateau": traumas collectifs du nazisme et du stalinisme en psychanalyse»
Julia Kristeva, «La psychanalyse est le lieu de la sur-vivance»

Espaces psychiques et topiques éclatées

Françoise Coblence, «Atopie et utopie»
Alain Gibeault, «"Ici le temps devient espace". Réflexions sur l'espace-temps psychique»
Alexandro Henrique Paixão, «Tranchée et zone grise: paroles spécifiques sur les espaces, lieux et inscriptions mentales dans la clinique psychanalytique»
Georges Pragier, «Makom, lieu analytique infini. Shoah, lieu du traumatique»
Wilfrid Reid, «De l'espace matriciel à l'espace potentiel»
Rachel Rosenblum, «La Shoah, le divan et la crypte»

Commento sulla *Revue Française de Psychanalyse*

Mauro Fornaro*

Il n. 1/2021 – in cui per altro l'Editoriale vanta l'apertura a contributi di autori provenienti da Società psicoanalitiche diverse dalla *Société Psychanalytique de Paris* (SPP), titolare della rivista – è dedicato al tema della libertà. Ma "Quale libertà?", suona opportunamente il titolo. È tema senz'altro spinoso, dato il determinismo psichico previsto da Freud già nelle associazioni (cosiddette) libere. La questione, toccata solo tangenzialmente in vari interventi, è affrontata di petto nel contributo metapsicologico di Jessica Tran The: l'iscrizione delle tracce mnestiche (vedi il cap. 7 de *L'interpretazione dei sogni* [1899]) sarebbe soggetta a rimescolamenti *après-coup* in funzione dei nuovi *input* percettivi, fino a dare esiti inattesi, segnatamente, anzi paradossalmente, nella "creatività" del delirante (ma qui libertà di chi, del soggetto o dell'Altro?).

Includibile poi la distinzione focalizzata da Mario De Vincenzo, e ricorrente in più contributi, tra "libertà da" e "libertà di". Ovvio la convergenza sulla tesi che la liberazione *da* coazioni nevrotiche è scopo specifico della cura, prevedendo diversi "gradi di libertà" in funzione della crescente consapevolezza e oggettivazione del proprio assetto mentale (Catherine Chabert, Martin Joubert). Ma in forza di che cosa possa avvenire questo cammino di liberazione, a partire dalla

* Corso Cavallotti 15, 15121 Alessandria, e-mail <mauro.fornaro@tiscali.it>.

“decisione” stessa di porsi in terapia, è questione difficile da affrontare in area freudiana – se non postulando al di là di Freud una strutturale, seppur minimale “libertà di”. Sembrano avvicinarsi a una soluzione, in una prospettiva evolutivistica, gli analisti che occupandosi di bambini e adolescenti – come rileva Dominique Bourdin – sono portati a evidenziare il processo di “soggettivazione” nella costituzione di una *Io* personale (*je* in francese, *self* direbbero gli anglofoni, anzi *I* con Morris Eagle, di cui si veda l’articolo “Verso una teoria psicoanalitica unificata: le basi di una Psicologia dell’*Io* ampliata e aggiornata”, pubblicato nel n. 2/2021 di *Psicoterapia e Scienze Umane*).

Opportuna infine l’avvertenza (François Duparc, François Richard) circa le illusioni di tanta rivendicata “libertà sessuale”, laddove invero essa copre difese maniacali in cui la legge edipica non ha funzionato; o, anche, essa è espressione di quella sorta di libertà coatta che viene dalle pressioni esercitate dai siti di incontri sui *social*, tradendo la promessa di libertà data dall’*Eros* (Claire-Marine Françoise-Poncet).

Si segnala da ultimo il *dossier* sulla situazione della psicoanalisi nella tormentata terra di Libano.

Il n. 2/2021 è dedicato al tema della traduzione. *In primis* v’è la questione tormentosa della traduzione dei termini freudiani. L’alternativa ricordata da Zoé Andreyev è la seguente: da una parte, una loro resa nel linguaggio corrente, così come Freud li traeva dal tedesco corrente, perdendo però le connotazioni semantiche dell’originale – ed è la soluzione di Pontalis ma criticata da Laplanche, coautori dell’*Enciclopedia della psicoanalisi*, del 1967 (Bari: Laterza, 1968). Dall’altra parte, un ripensamento di detti termini nella lingua *target*, attingendo al loro senso profondo, senza disdegnare la coniazione di neologismi *ad hoc*. Così appunto Laplanche con la sua idea di *détraduction*. Laurence Kahn osserva acutamente che le soluzioni adottate dipendono dalla “politica di traduzione” che si intende perseguire: ricorda che Strachey nella *Standard Edition*, virando sul latino (*Id, Ego*, etc.) e sul greco (*cathexis*, etc.), avrebbe inteso dare un’aura di scientificità al testo freudiano. Resta comunque una basilare questione di sapore ontologico: come fanno notare Myriam Suchet e Anne Rosenberg, prima della traduzione *interlinguistica* c’è un problema di traduzione *intralinguistica*, cioè dall’esperienza vissuta, dall’emozione, dalla Cosa – si direbbe con Lacan – alla sua traduzione in parole. Donde un doppio travisamento possibile nella traduzione interlinguistica. Ma proprio il residuo non esaurito in quale che sia la lingua, o addirittura equivocato passando da una lingua all’altra, è fattore di stimolo, così che, paradossalmente, non si cessa di tradurre l’intraducibile, come più di un autore fa notare.

Siffatte considerazioni permettono poi, in clinica, di affrontare con più cognizione di causa quella pseudo-traduzione che è il sintomo psicopatologico, congiuntamente al lavoro di (ri)traduzione ovvero interpretazione dell’analista. In tal senso, nel corso dell’interazione analista/analizzando proprio i residui non tradotti (tipo gli agiti) diventano fecondo materiale (ancora Andreyev). Di più, Jessica Jourdan-Peyrony con Benoît Servant fa notare come l’analista possa restituire adeguatamente all’analizzando le sue parole “straniere” (*de l’étranger*), a patto di riceverle “fino nel suo corpo” (in una sorta di muta comunicazione somatizzante, alla McDougall). Infine una serie di articoli (specie nella sezione “Tradurre i mali”) lavora sulle “traduzioni” difficili: o perché, in casi di bi- o plurilinguismo, la lingua di provenienza è soggetta a forte ambivalenza emotiva (Marielle Soeur), o perché il terapeuta deve servirsi della mediazione di un interprete (*sic!*) (Annie Élisabeth Aubert), o perché il soggetto presenta significativi deficit somatici e/o intellettivi nella comunicazione (Simone Korff-Sausse).

Di sicuro interesse è il *dossier* sulla cura in tempo di COVID-19 e i conseguenti riadattamenti del setting: il trauma da *lockdown* e la perdita di informazioni data dall’assenza dei corpi (Christine Saint-Paul Laffont) trovano una qualche contropartita proprio nell’evitamento del “sovraccarico d’eccitazioni” provocato dalla presenza in carne e ossa (Kalyane Fejtö). Nel caso di bambini, vi si può sopperire con l’invenzione di originali stratagemmi (giochi e racconti di fiabe), usati come oggetti transizionali nel rapporto a distanza con il/la terapeuta (Lúcia Salmeron Touati).

Il n. 3/2021, dedicato all'invidia, ha il merito di indagarne le dinamiche tenendo conto dello spettro di significati che assume il termine nel linguaggio corrente. Tanto più in una lingua come il francese, in cui *avoir envie de* può anche solo significare “aver voglia di”, conferendo dunque all'invidia il senso di uno stimolo positivo nel confronto con un'altra persona. Più articoli pertanto lasciano intravedere la possibilità di un suo costruttivo incanalamento, senza però arrivare all'enfasi filosofeggiante di Bernard Chervet che, ritenendo l'invidia effetto di un radicale sentirsi mancanti, la interpreta come prodromo della “infinita estensione della pulsione di vita”. Naturale tuttavia che, stando più vicini alla clinica, prevalga l'accezione negativa, dove allora è inevitabile il confronto con Melanie Klein di *Invidia e gratitudine*, del 1957 (Firenze: Martinelli, 1969), cui non si sottrae la maggior parte degli articoli. L'intento per lo più è di correggere l'immagine kleiniana di una primaria spinta distruttiva già presente nella relazione col seno materno, per evidenziare di contro come l'invidia non sia confinabile, quanto alle sue matrici, a questa relazione precoce e sia, inoltre, un sentimento piuttosto complesso. Del resto la valenza distruttiva non è centrale nell'inaugurale trattazione freudiana del *Penisneid* (invidia del pene), come osserva Paul Denis nell'articolo di apertura. È una valenza che invece risalta quando l'invidia si correla col narcisismo del soggetto (Dominique Cupa e altri); anzi questa correlazione si presenta nel modo più virulento nel narcisismo perverso, che reagisce al penoso sentimento invidioso giocando a degradare, a distruggere l'oggetto (Brigitte Reed-Duvaillé, inoltre Marie-Laure Léandri, che utilizzando il romanzo del 1923 *Genitrix* di Mauriac [Milano: Mondadori, 1970], bene illustra i vari registri connessi all'invidia fino alla follia omicida).

Sulla falsariga ancora di un'accezione negativa, è modulata la complessa relazione con la gelosia, la quale – supponendo una relazione a tre nel rapporto con l'oggetto d'amore, di cui prototipo è senz'altro l'Edipo – rappresenterebbe un passo avanti rispetto all'invidia, che comporta invece una relazione aggressiva duale (Clarisse Baruch e altri). Si segnalano infine due posizioni curiose: l'invidia sadica avrebbe connotazione di genere, se si considerano le tante fiabe di madri-streghe invidiose della figlia, che non hanno pari corrispettivo in fiabe a protagonisti maschili (Frédéric Missenard, che le usa nella cura di bambini); inoltre, pur solo accennata, la critica al freudiano *Penisneid* condotta su base biologica. Freud ignorava che la struttura del pene trova l'esatta versione femminile nella struttura erettile del sistema bulbo-cavernoso radicato nelle pareti della vagina a prolungamento della clitoride (Marie-Françoise Laval-Hygonenq, che per altro riprende tesi di M'Uzan nella polemica con Jacques André sulla sessualità femminile).

Il n. 4/2021, dedicato a “Sussurri e grida”, prende spunto dall'omonimo film di Ingmar Bergman del 1972, per evidenziare quanto di non verbale vi sia nella comunicazione, ma tale da necessitare di ascolto e di interpretazione. Riportarli a un significato è il compito della prassi clinica nella misura in cui essi sono un messaggio rivolto all'altro. E poiché sussurri e grida possono significare nei casi concreti le cose più disparate – come piacere, dolore, nostalgia, terrore, etc. – è sulla falsariga di dette varietà che si sono rispettivamente dispiegati i contributi di questo numero, forti del *trend* attuale attento a valorizzare, con Bion e tanti altri, ciò che nel paziente proviene dall'area del sensoriale preverbale. Non vengono disdegnati neppure i contributi forniti dall'arte (Julien Alary riflette sul romanzo del 1951 *Le rivage des Syrtes* di Julien Gracq [*La riva delle Sirti*. Milano: Mondadori, 1952], Dominique Cupa sulle grida soffocate nell'opera pittorica di Francis Bacon; il musicista Jewan-Marie Rens evidenzia il ruolo del silenzio nel passaggio al suono). Ecco alcune tra le tante riflessioni: le grida del bambino e i sussurri della madre vanno intesi nella loro complementarità, carichi entrambi di evocazioni e rimandi (Claire Devriendt-Goldman e altri); l'ascolto anche del mero timbro della voce, quando si cura l'adolescente all'alba della mascolinizzazione, è via elettiva per cogliere il cammino di integrazione psichica della genitalità corporea (Anthony Brault); sofferti sussurri, quali tracce di qualcosa di inascoltabile, cercano una “pittografia” in quei soggetti la cui nascita – contrassegnata da un buco di origine (non voluti dai genitori, adottati in strane circostanze, etc.) – sembra essersi alleata con la morte (Ellen Corin); pazienti che non riescono ad “abitare il proprio corpo” (il “Sé corporeo” nel senso di Winnicott) possono essere aiutati passando per le espressioni corporee dell'analista (Marie-France Dispaux-Ducloux).

Da notare infine, fuori del tema principale, la riproduzione di due relazioni introduttive al 52° congresso, tenuto *on-line*, dell' *International Psychoanalytic Association* (IPA) di Vancouver del 2021 dedicate all' infantile, tra cui quella – che esce anche in italiano a pp. 399-416 del n. 2/2021 della *Rivista di Psicoanalisi* – dell' italo-argentino Jorge Canestri (mancato nel 2021); inoltre la riproposizione dei lavori di Herbert Rosenfeld sui fattori terapeutici della cura.

Il corposo n. 5/2021, dedicato interamente a “Spazi psichici, luoghi, iscrizioni”, raccoglie una quantità di contributi ruotanti attorno agli effetti traumatici di tragedie collettive, quali genocidi e guerre, con attenzione ai sopravvissuti e alla trasmissione del trauma alle generazioni successive. Se la situazione analitica di per sé lavora nello spazio intrapsichico, quando e come prendere in considerazione una realtà esterna pesantemente traumatizzante? La questione è un po' il filo rosso che giustifica il titolo del fascicolo. La tematica doveva essere al centro del Congresso degli psicoanalisti di lingua francese del 2020 in collaborazione con la Società psicoanalitica israeliana, da tenersi, significativamente, a Gerusalemme. Spostato al 2021 per le vicende pandemiche, e altresì belliche in Israele, si è comunque svolto *on-line*. La numerosità e varietà dei contributi, francesi e israeliani, che in gran parte si riferiscono alla *shoah*, la trattazione poi del tema sotto i più vari risvolti arricchiti a volte dalla sensibilità di analisti direttamente toccati dalla tragedia, i riferimenti infine pure alla letteratura non psicoanalitica fanno di questo numero, a mio avviso, un momento non secondario della pubblicistica sulla *shoah* (altri genocidi sono scarsamente rappresentati).

Il numero si apre con due ampie relazioni (oltre 50 pagine ciascuna), l' una della francese Eva Weil, “Luoghi del traumatico, il genocidio: l' annodamento [*nouage*] di collettivo e individuale”, l' altra degli israeliani Viviane Chetrit-Vatine e Michel Granek, “Spazio psichico, luogo analitico, *Makom*”. La Weil, figlia di ebrei sopravvissuti ai *Lager*, fa perno sul nesso *collectif/individuel*, a dire dell' ineludibile considerazione del momento storico al fine di intendere gli effetti sui singoli dei traumi in questione: «Ciò che si presenta[va] nelle cure – scrive a p. 1098 – non [può] essere trattato senza pensarlo anche come effetto di quanto accaduto alla cultura e alla storia (...). Attraverso ogni processo analitico è modificata non solo la storia di una vita ma la storia degli ascendenti e discendenti di questa vita». In sede metapsicologica poi, riprendendo la tesi freudiana (*Al di là del principio di piacere* [1920]) di una barriera protettiva da eccitazioni esterne, ipotizza essere costitutiva di questa barriera pure la cultura di un popolo, che però perde la sua funzione protettiva allorché quel popolo è ridotto alla mera categoria di individui sterminabili. Infine, in un ulteriore tipo di “annodamento”, rileva la presenza di «frammenti di discorso “clinico” del collettivo» (p. 1127) nei testi letterari, non solo lavori di memorialistica ma anche romanzi verosimili – segnatamente l' opera di Isaac Singer, Nobel per la letteratura nel 1978 – utili a ricostruire un tessuto comune del prima e del dopo della tragedia.

La relazione di Chetrit-Vatine e Granek si distingue per la nozione di *Makom*, in ebraico “luogo”, “spazio”. Dopo un' ampia disamina del concetto di spazio psichico e dei suoi ascendenti filosofici – stante l' uso ubiquitario delle metafore spaziali nei lavori di Freud – gli autori sviluppano la tesi di Laplanche di un transfert nel vuoto (*en creux*) per approdare all' idea di messaggi “enigmatici”, diversi da enigmatici: ripropongano l' indicibile per il soggetto, conseguente ai moti parentali di amore e odio con cui è accolto al tempo del suo venire al mondo. La valenza etica di questa matrice enigmatica, che si iscrive nell' inconscio del soggetto, è infine intesa – passando concettualmente per l' opera del filosofo Levinas – in rapporto con uno spazio mobile, infinito, il *Makom* appunto, il quale è anche un attributo biblico di Dio. Ne viene una peculiare connotazione del lavoro controtransferale dell' analista, lui pure soggetto ai suddetti moti etico-affettivi nell' atto di accogliere un soggetto in cura. L' originale tesi è ripresa criticamente negli interventi successivi.

Da segnalare, da ultimo, la riproposizione dell' elenco dei temi dei Congressi degli psicoanalisti di lingua francese dal 1926 al 2021, a rettifica dell' elenco già apparso nel n. 5/2020.

Epidemiology and Psychiatric Sciences

(Bimestrale, on-line e open access)

Cambridge University Press, Shaftesbury Road, Cambridge CB2 8BS, UK
www.cambridge.org/core/journals/epidemiology-and-psychiatric-sciences

2022, Volume 31

Editorial: Marianna Purgato, Rakesh Singh, Ceren Acarturk & Pim Cuijpers, «Moving beyond a “one-size-fits-all” rationale in global mental health: Prospects of a precision psychology paradigm»

Original Articles

- Gonzalo Salazar de Pablo, Livia Soardo, Anna Cabras, Joana Pereira, Simi Kaur, Filippo Besana, Vincenzo Arienti, Francesco Coronelli, Jae Il Shin, Marco Solmi, Natalia Petros, Andre F. Carvalho, Philip McGuire & Paolo Fusar-Poli, «Clinical outcomes in individuals at clinical high risk of psychosis who do not transition to psychosis: A meta-analysis»
- Xiayu Gong, Zhixin Fan, Hanfang Xu, Hanzhang Wang, Ningxi Zeng, Ling Li, Lili Wu & Can Yan, «The risk of offspring mood and anxiety disorders in the context of prenatal maternal somatic diseases: A systematic review and meta-analysis»
- Boris Cheval, Zsófia Csajbók, Tomáš Formánek, Stefan Sieber, Matthieu P. Boisgontier, Stéphane Cullati & Pavla Cermakova, «Association between physical-activity trajectories and cognitive decline in adults 50 years of age or older»
- Anna Odone, Vincenza Gianfredi, Giacomo Pietro Vigezzi, Andrea Amerio, Chiara Ardito, Angelo d’Errico, D. Stuckler & Manuel G. Costa, «Does retirement trigger depressive symptoms? A systematic review and meta-analysis»
- Alice Wickersham, Tamsin Ford, Robert Stewart & Johnny M. Downs, «Estimating the impact of child and early adolescent depression on subsequent educational attainment: Secondary analysis of an existing data linkage»
- Annelieke M. Roest, Ymkje Anna de Vries, Ali Al-Hamzawi, Jordi Alonso, Olatunde O. Ayinde, Ronny Bruffaerts, Brendan Bunting, José Miguel Caldas de Almeida, Giovanni de Girolamo, Louisa Degenhardt, Silvia Florescu, Oye Gureje, Josep Maria Haro, Chiyi Hu, Elie G. Karam, Andrzej Kiejna, Viviane Kovess-Masfety, Sing Lee, John J. McGrath, Maria Elena Medina-Mora, Fernando Navarro-Mateu, Daisuke Nishi, Marina Piazza, José Posada-Villa, Kate M. Scott, Juan Carlos Stagnaro, Dan J. Stein, Yolanda Torres, Maria Carmen Viana, Zahari Zarkov, Ronald C. Kessler & Peter de Jonge, «Previous disorders and depression outcomes in individuals with 12-month major depressive disorder in the World Mental Health surveys»
- Umberto Provenzani, Gonzalo Salazar de Pablo, Maite Arribas, Frank Pillmann & Paolo Fusar-Poli, «Clinical outcomes in brief psychotic episodes: A systematic review and meta-analysis»
- Mauricio Scopel Hoffmann, David McDavid, Giovanni Abrahão Salum, Wagner Silva-Ribeiro, Carolina Ziebold, Derek King, Ary Gadelha, Eurípedes Constantino Miguel, Jair de Jesus Mari, Luis Augusto Rohde, Pedro Mario Pan, Rodrigo Affonseca Bressan, Ramin Mojtabai & Sara Evans-Lacko, «The impact of child psychiatric conditions on future educational outcomes among a community cohort in Brazil»
- Special Article:* Pim Cuijpers, Jason W. Griffin & Toshi A. Furukawa, «The lack of statistical power of subgroup analyses in meta-analyses: A cautionary note»

Questa rivista, che è entrata nel suo 31° anno di pubblicazione ininterrotta, è stata fondata nel 1992 col titolo di *Epidemiologia e Psichiatria Sociale* da Michele Tansella (1942-2015), che era professore di Psichiatria all’Università di Verona e noto studioso di epidemiologia psichiatrica. Dal 2011 è uscita solo in inglese e ha preso il nome di *Epidemiology and Psychiatric Sciences*; nel 2020 si è trasformata in una rivista solo on-line e open-access, come è successo per varie

altre riviste scientifiche. Originariamente era quadrimestrale, nel 1999 è diventata trimestrale, nel 2015 bimestrale e dal 2020, diventando solo *on-line*, esce come volume annuale con numerosi articoli. L'attuale direttore è Corrado Barbui, professore all'Università di Verona. Ha un *Impact Factor* abbastanza alto, 6.892. Ha varie sezioni, quali "Editorials", "Original articles", "Special articles", "Contemporary Outsider Art", "Letters to the Editor", etc. Di questo volume 31/2022 elenchiamo, tra i tantissimi articoli pubblicati, solo gli *editor's highlights*, cioè i contributi dell'annata che vengono segnalati dal direttore. [Paolo Migone]

Psychoanalytic Social Work

(Semestrale)

Taylor & Francis, Inc., 530 Walnut Street, Suite 850, Philadelphia, PA 19106, USA

www.tandfonline.com/journals/wpsw

2022, Volume 29, n. 1 (pp. 1-106)

Nicki Dawson, «Contextual ghosts in the nursery: Systemic influences on sensitive maternal responsiveness in a low to middle income country»

Hanoch Yerushalmi, «On supervisees' sense of agency and safety»

Melissa D. Grady, Randall O'Toole & Dana A. Schneider, «Growing up in the age of COVID-19 through the lens of psychodynamic theory»

Nicholas Santo, «Transcending pathological accommodation: An intersubjective self psychology approach to affirmative therapy»

Book Reviews

E. Fuller Torrey, *Evolving Brains Emerging Gods: Early Humans and the Origins of Religion*. New York: Columbia University Press, 2017 (Reviewed by Joseph Palombo)

Robert Winer & Kerry L. Malawista, editors, *Who's Behind the Couch: The Heart and Mind of the Psychoanalyst*. New York: Routledge, 2018 (Reviewed by Esther Urdang)

Questa rivista è l'organo ufficiale dell'*American Association for Psychoanalysis in Clinical Social Work* (AAPCSW - www.aapcsw.org), che è una associazione abbastanza importante negli Stati Uniti, un Paese in cui moltissimi psicoanalisti non sono medici e neppure psicologi ma assistenti sociali (si pensi, tra le figure più note, a Patrick Casement, autore di libri tradotti anche in italiano). Questa associazione, ad esempio, è stata una delle cinque associazioni psicoanalitiche che nel 2006 hanno prodotto il *Manuale Diagnostico Psicodinamico* (PDM), pubblicato in italiano da Raffaello Cortina nel 2008 – le altre quattro erano l'*International Psychoanalytic Association*, l'*American Psychoanalytic Association*, la *Division 39* ("Psychoanalysis") dell'*American Psychological Association* e l'*American Academy of Psychodynamic Psychiatry and Psychoanalysis* (il primo PDM è stato presentato a pp. 765-774 del n. 4/2006 di *Psicoterapia e Scienze Umane*, e il PDM-2 – uscito nel 2017 a cura di Vittorio Lingiardi e Nancy McWilliams e pubblicato in italiano da Raffaello Cortina nel 2018 – è stato presentato nel n. 2/2018 con articoli di Vittorio Lingiardi, Nancy McWilliams e Paolo Migone). La rivista *Psychoanalytic Social Work* è stata fondata nel 1987 col nome di *Journal of Independent Social Work*, e nel 1992 è stata rinominata *Journal of Analytic Social Work* per poi prendere nel 1999 il titolo che ha attualmente. All'inizio era trimestrale (con una uscita non sempre regolare), e dal 2002 è semestrale. È inclusa nel PEP Web (<https://pep-web.org/browse/PSW/volumes>) e la dirige Jerrold R. Brandell, professore emerito alla *School of Social Work* della *Wayne State University* di Detroit. [Paolo Migone]

“Seminari Internazionali di Psicoterapia e Scienze Umane” Programma dell’anno 2022

- 22 gennaio: Francesco Giglio (Milano), “Trauma: contingenza o necessità?”
19 febbraio: Franco “Bifo” Berardi (Bologna), “L’evoluzione della psicosfera e l’orizzonte imminente delle psicopatologie”
19 marzo: Felice Cimatti (Roma), “La mente estatica: psicoanalisi ed esperienza del sacro”
21 maggio, Lodovico Perulli (Venezia), “Il fenomeno degli adolescenti in ritiro sociale estremo”
17 settembre: Rosine Perelberg (Londra), “La bisessualità psichica. Dialogo tra la psicoanalisi inglese e quella francese”
15 ottobre: Sarah Nettleton (Londra), “Il contributo di Christopher Bollas alla metapsicologia psicoanalitica”
19 novembre: Giacomo Marramao (Roma), “La lingua straniera dell’inconscio”

I seminari si tengono al sabato alle ore 14.30 all’Hotel Mercure di Bologna (di fronte alla stazione) e sempre anche in videoconferenza (o solo in videoconferenza in caso di restrizioni per la pandemia di COVID-19, e i partecipanti verranno avvisati). Organizzazione: “Associazione culturale Psicoterapia e Scienze Umane” (Presidente: Alberto Merini; Segreteria: cell. 348-5622627, e-mail <info@psuformazione.it>). Per i dettagli si vedano i siti Internet www.psicoterapiaescienzeumane.it/presentaz.htm#seminari e www.psuformazione.it, e le pp. 283-288 del n. 2/2010 e pp. 733-735 del n. 4/2013 di Psicoterapia e Scienze Umane (si veda anche la pagina Internet www.francoangeli.it/Area_RivistePDF/getArticolo.asp?idArticolo=39332)

Informazioni per gli abbonati e i lettori

Le videoregistrazioni degli incontri riservati agli abbonati sono disponibili sul canale YouTube di Psicoterapia e Scienze Umane alla pagina <https://www.youtube.com/user/PsicoterScienzeUmane/playlists>: i 4 video dell’incontro con Otto Kernberg “Formare psicoterapeuti, oggi”, tenuto per il 45° Anniversario di Psicoterapia e Scienze Umane (Bologna, 20 settembre 2011), i cui Atti sono nel n. 4/2011; i video dei due incontri con Allen Frances, capo della task force del DSM-IV (“Psichiatria tra diagnosi e diagnosticismo. Il dibattito critico sulla preparazione del DSM-5” [Bologna, 22-10-2011], e “Perché l’assistenza psichiatrica in Italia è migliore di quella negli Stati Uniti” [Parma, 21-12-2015]); i 3 video dell’incontro con Morris Eagle (“Teoria psicoanalitica contemporanea: un bilancio complessivo”, Bologna, 13-4-2012), la cui relazione è sul n. 2/2012; i 17 video del convegno “Identità del male. La costruzione della violenza perfetta” (Bologna, 29 novembre-1 dicembre 2012), le cui relazioni sono nel n. 2/2013; i 4 video del seminario di Christopher Christian su “teoria del conflitto e intersoggettività” (Bologna, 15-2-2015), pubblicato sul n. 2/2015; i 2 video del seminario di Otto Kernberg “Psicoanalisi e religione: perché Freud aveva torto” (Bologna, 18-3-2015); i 6 video del Convegno per i 50 anni di Psicoterapia e Scienze Umane (Bologna, 17-12-2016), con relazioni sui numeri 4/2016 (Berthold Rothschild) e 1/2017 (Dagmar Herzog); etc.

*Si comunica che abbiamo raggiunto un accordo con l’International Journal of Psychoanalysis per il quale i nostri abbonati possono avere **uno sconto sull’abbonamento 2022 all’International Journal of Psychoanalysis: €200,00 invece di €240,00, con un risparmio di €40,00** (nell’abbonamento è inclusa la versione elettronica di tutti i numeri a partire dal 2001, cioè degli ultimi vent’anni, compresi gli ultimi quattro anni ai quali il PEP Web non permette l’accesso neppure ai propri abbonati; **la sola versione elettronica costa €175,00 invece di €215,00, con un risparmio di €40,00**). Questo servizio è offerto solo agli abbonati di Psicoterapia e Scienze Umane. Chi è interessato (e anche chi vuole ricevere i tre numeri arretrati omaggio che spettano ai nuovi abbonati di Psicoterapia e Scienze Umane) deve contattare la redazione: tel. 0521-960595, e-mail <migone@unipr.it>.*

Chi volesse essere avvisato delle iniziative organizzate da Psicoterapia e Scienze Umane, gratuite e riservate agli abbonati, è invitato a comunicare il proprio indirizzo e-mail a <migone@unipr.it>.

L’opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d’autore. Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l’adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota o in futuro sviluppata). Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall’art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale, o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a séguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org, e-mail <autorizzazioni@clearedi.org>). In caso di copia digitale, l’Utente nel momento in cui effettua il download dell’opera accetta tutte le condizioni della licenza d’uso dell’opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.